

Una prima considerazione è per il risultato 2000 la cui spesa totale risulta pari a circa 16.944 miliardi a fronte del tetto fissato in finanziaria 2000 in 12.650 miliardi con possibilità di incremento non oltre il 14% [1.771 mld] da mantenere in ogni caso entro l'importo già fissato per il finanziamento della spesa di parte corrente. Tale anno mostra perciò un travalicamento di 2.523 miliardi ivi compreso il previsto incremento del 14%.

Analisi ufficiali²² indicano fra le principali cause della crescita della farmaceutica: l'aumento dei consumi, l'incremento dei prezzi, lo spostamento delle prescrizioni verso farmaci nuovi e più costosi [effetto *mix*].

Quanto al primo fattore causale, va considerato che il numero di ricette medio pro-capite è passato da 5,4 del 1998 a 5,7 del 1999 per attestarsi nell'anno 2000 a 6,1. Il che è importante nella valutazione degli effetti finanziari conseguenti all'eliminazione dei *ticket* disposta in finanziaria 2001. Dati recenti²³ mostrano una variabilità nel consumo dei farmaci nelle diverse aree geografiche e realtà territoriali. Il numero di ricette pro-capite, nell'anno 2000, passa infatti dal 5,3 del Nord al 6,4 del Centro e al 7,0 del Sud. La Campania è al primo posto per consumo [7,6], seguita dalla Sicilia [7,3] e dalla Calabria [7,3]; all'altro estremo con consumi farmaceutici più bassi: Friuli V.G. [5,0], Lombardia e Valle d'Aosta [5,1], Piemonte e Veneto [5,3].

L'esame dei dati riportati nella tabella mostra poi, con riferimento all'anno 1999, le differenze fra Regioni e aree territoriali anche con riguardo al peso percentuale della farmaceutica sulla spesa corrente complessiva, ove in tale rapporto a prevalere sono le Regioni del Sud con la percentuale del 14,1%, seguite dalle Regioni del Centro con il

²² M. Sanità - Dip. per la valutazione dei farmaci - I° Rapporto nazionale sull'uso dei farmaci in Italia - anno 2000, I° semestre.

²³ V. Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali - Aggiornamento trimestrale - anno 2000.

12,2%, mentre assai più basso è il peso della farmaceutica nelle Regioni del Nord [10,5%]. Nella graduatoria fra singole Regioni in cima per peso percentuale sono Campania [15,1%] e Sicilia [15,2%]; all'opposto si collocano Valle d'Aosta [9,1%], Emilia Romagna [9,9%] e Veneto [10,4%].

8.3. La spesa per beni e servizi

Tra il 1995 e il 1999 la spesa per beni e servizi ha fatto registrare un andamento in crescita passando da 17.965 miliardi a 26.362 miliardi. Le misure di contenimento, reiteratamente riprodotte con le annuali manovre a partire dal 1994 e da ultimo con il collegato alla finanziaria per il '98²⁴, hanno mancato l'obiettivo della prevista riduzione. Con riferimento a tale anno la riduzione prevista del 2,25% sul dato rendicontato 1996 [18.889 mld] incrementato del tasso programmato d'inflazione '97 e '98 avrebbe dovuto registrare una spesa massima per beni e servizi non superiore a 19.366 miliardi.

La seguente tabella mostra invece per l'anno 1998 un importo pari a 24.504 miliardi assai superiore al limite fissato e conseguente travalicamento per 5.138 miliardi. Quanto al 1999 il necessario contenimento è stato dapprima incluso nelle regole del Patto di stabilità interno [art. 28, legge 448/'98], mentre per il 2000 e 2001 è al sistema della centralizzazione degli acquisti che viene affidato l'obiettivo di

²⁴ Il collegato alla finanziaria per il 1998 [legge 27.12.1997 n. 449] all'art. 32 comma 1, ha previsto una contrazione del 2,25% della spesa per beni e servizi in rapporto al valore rendicontato nel 1996 incrementato in base ai tassi di inflazione programmata per gli anni 1997 e 1998 indicati nei rispettivi DPEF pari al 2,5% e 1,8%. Ad avviare il sistema dei vincoli di contenimento della spesa per beni e servizi è la legge 724 del 1994 che ebbe a fissare analoghi limiti per il triennio 1995-1997 con riferimento al valore 1993 ridotto rispettivamente del 18%, 16%, 14%.

risparmio. Nondimeno l'esito 1999 conferma l'andamento in crescita con una spesa di 26.362 miliardi superiore di 1.859 miliardi sull'anno precedente [+ 7,6%].

TAB 50/REG

**SPESA PER I BENI E SERVIZI DEL S.S.N.
ANNI 1995 - 1999**

(in milioni)

REGIONI	1995	1996	1996/1995 %	1997	1997/1996 %	1998	1998/1997 %	1999	1999/1998 %
PIEMONTE	1.496.889	1.590.292	6,24	1.745.881	9,78	2.233.454	27,93	2.458.925	10,10
VALLE D'AOSTA	51.687	59.261	14,65	63.768	7,61	58.371	-8,46	80.538	37,98
LOMBARDIA	3.027.306	3.211.774	6,09	3.178.419	-1,04	4.461.550	40,37	4.736.553	6,16
PROV. AUTON. BOLZANO	223.487	250.927	12,28	258.482	3,01	341.118	31,97	365.106	7,03
PROV. AUTON. TRENTO	161.456	172.916	7,10	178.912	3,47	310.967	73,81	347.229	11,66
VENETO	1.733.124	1.882.653	8,63	1.911.101	1,51	2.424.789	26,88	2.665.740	9,94
FRIULI-VENEZIA-GIULIA	422.199	452.202	7,11	466.924	3,26	594.736	27,37	621.325	4,47
LIGURIA	639.810	635.849	-0,62	662.337	4,17	745.570	12,57	797.660	6,99
EMILIA ROMAGNA	1.903.224	1.961.418	3,06	1.948.299	-0,67	2.565.767	31,69	2.628.523	2,45
TOSCANA	1.446.549	1.472.117	1,77	1.403.412	-4,67	1.754.126	24,99	1.906.928	8,71
UMBRIA	299.837	319.726	6,63	353.616	10,60	400.683	13,31	437.506	9,19
MARCHE	609.853	600.953	-1,46	645.710	7,45	744.208	15,25	761.447	2,32
LAZIO	1.215.949	1.275.846	4,93	1.292.537	1,31	1.357.458	5,02	1.510.594	11,28
ABRUZZO	332.550	385.213	15,84	391.207	1,56	691.491	76,76	799.581	15,63
MOLISE	105.730	106.048	0,30	117.591	10,88	110.857	-5,73	125.466	13,18
CAMPANIA	1.232.170	1.255.787	1,92	1.385.784	10,35	1.447.655	4,46	1.498.484	3,51
PUGLIA	842.696	968.841	14,97	1.033.920	6,72	1.678.451	62,34	1.595.816	-4,92
BASILICATA	174.880	176.176	0,74	175.257	-0,52	267.875	52,85	351.660	31,28
CALABRIA	420.042	461.274	9,82	469.143	1,71	460.302	-1,88	574.359	24,78
SICILIA	1.104.856	1.136.091	2,83	1.054.234	-7,21	1.200.488	13,87	1.357.794	13,10
SARDEGNA	520.710	513.934	-1,30	528.341	2,80	654.037	23,79	740.887	13,28
TOTALE	17.965.004	18.889.298	5,14	19.264.875	1,99	24.503.953	27,19	26.362.121	7,58

FONTE: Ministero della Sanità SCPS: per gli anni 95-97 dati certificati dai Presidenti delle Regioni (art. 28 l. 448/98). Per il 98 e 99 i dati, non ancora definitivi, sono tratti in parte da RND e in parte dal conto economico delle aziende.

I suesposti dati mostrano come a livello di singole Regioni l'andamento della spesa per beni e servizi sia piuttosto differenziato, mentre quanto a peso percentuale sul totale della spesa corrente a prevalere sono gli acquisti delle Regioni del Nord. In particolare si segnala il Veneto con la percentuale del 28,4%, l'Emilia Romagna con il 28,2%, il Piemonte con il 25,8%, la Lombardia con il 24,3%. Inferiori le percentuali di composizione registrate al Sud: Campania [13,3%], Calabria [14,6%]. Nel Lazio la bassa percentuale [13,1%] si coniuga peraltro con l'elevata percentuale di ospedaliera convenzionata ove consistente è altresì il ricorso all'ospedaliera privata accreditata.

8.4. L'ospedaliera convenzionata

Rispetto al totale della spesa corrente, l'ospedaliera convenzionata mostra nel quinquennio considerato una progressiva crescita, passando dai 10.708 miliardi del '95 ai 14.591 miliardi del 1999, con un incremento pari a 3.883 miliardi [+36,3%] e una dinamica annuale superiore a quella della spesa corrente complessiva alla cui composizione partecipa nel '99 con la percentuale dell' 11,9%.

Anche qui si presentano differenziate le situazioni riconducibili alle realtà regionali, come evidenziato nella seguente tabella ove sono riportati i dati di spesa per l'ospedaliera convenzionata riferiti a ciascuna Regione con riguardo agli anni 1995-1999.

TAB 51/REG

SPESA OSPEDALIERA CONVENZIONATA									
ANNI 1995 - 1999									
(in milioni)									

REGIONI	1995	1996	1996/1995 %	1997	1997/1996 %	1998	1998/1997 %	1999	1999/1998 %
PIEMONTE	664.925	681.668	2,52	716.203	5,07	1.083.766	51,32	846.349	-21,91
VALLE D'AOSTA	364	234	-35,71	0	-100,00	8.539	#DIV/0!	9.121	6,82
LOMBARDIA	2.237.737	2.625.509	17,33	2.898.074	10,38	2.369.738	-18,23	2.211.302	-6,69
PROV. AUTON. BOLZANO	71.600	61.959	-13,47	64.791	4,57	78.614	21,33	75.559	-3,89
PROV. AUTON. TRENTO	64.504	67.521	4,68	70.418	4,29	64.844	-7,92	65.640	1,23
VENETO	450.152	476.138	5,77	518.540	8,91	740.653	42,83	800.013	8,01
FRIULI-VENEZIA-GIULIA	227.563	241.866	6,29	291.178	20,39	276.673	-4,98	230.108	-16,83
LIGURIA	395.805	425.340	7,46	453.415	6,60	445.235	-1,80	449.069	0,86
EMILIA ROMAGNA	465.238	594.603	27,81	687.775	15,67	813.052	18,21	862.983	6,14
TOSCANA	203.053	227.157	11,87	263.863	16,16	520.653	97,32	557.820	7,14
UMBRIA	22.601	30.980	37,07	38.583	24,54	50.505	30,90	54.201	7,32
MARCHE	86.930	103.578	19,15	121.688	17,48	265.831	118,45	267.205	0,52
LAZIO	2.394.474	2.589.919	8,16	2.777.248	7,23	2.831.913	1,97	2.998.125	5,87
ABRUZZO	168.954	212.055	25,51	214.875	1,33	403.131	87,61	534.558	32,60
MOLISE	23.133	31.724	37,14	31.110	-1,94	32.258	3,69	32.319	0,19
CAMPANIA	987.935	1.168.059	18,23	1.350.115	15,59	1.427.182	5,71	1.481.579	3,81
PUGLIA	1.092.148	1.103.617	1,05	1.117.330	1,24	1.572.218	40,71	1.499.428	-4,63
BASILICATA	9.988	9.317	-6,72	7.882	-15,40	7.865	-0,22	6.415	-18,44
CALABRIA	249.879	310.147	24,12	339.152	9,35	328.756	-3,07	254.478	-22,59
SICILIA	684.756	815.364	19,07	838.099	2,79	888.736	6,04	1.195.026	34,46
SARDEGNA	205.836	191.446	-6,99	171.445	-10,45	194.398	13,39	159.340	-18,03
TOTALE	10.707.575	11.968.201	11,77	12.971.784	8,39	14.404.560	11,05	14.590.638	1,29

FONTE: Ministero della Sanità SCPS: per gli anni 95-97 dati certificati dai Presidenti delle Regioni (art. 28 l. 448/98). Per il 98 e 99 i dati, non ancora definitivi, sono tratti in parte da RND e in parte dal conto economico delle aziende.

Il Lazio vede aumentare nei cinque anni il fabbisogno per questa destinazione di spesa sulla base tuttavia di una linea di evoluzione in progressiva flessione sino al '98 ma che recupera nel 1999 [+8,2%; +7,2%; +1,9%; +5,9%]. Specie nel 1999 si manifesta anche in altre Regioni un picco di spesa da collegare con l'aumento dei ricoveri in strutture private accreditate ove le attività di ricovero ordinario, riferite al complessivo dato nazionale, passano dall'11,7% del 1998 al 12,3% del 1999 e per il day hospital dal 3,5% al 4,7%. Non a caso, oltre al Lazio, anche Veneto, Emilia Romagna, Abruzzo, Campania incrementano la spesa in questo settore in correlazione ad un incremento di ricoveri rispetto a quelli registrati nel 1998.

Un quadro più esaustivo in tema di spesa ospedaliera non può prescindere tuttavia, come meglio sarà posto in chiaro nel paragrafo che segue, dalla visualizzazione complessiva del fenomeno ospedaliero e delle attività prestate in tale ambito con riferimento al quale è poi possibile disaggregare modi di erogazione e tipologie strutturali.

9. Analisi per livelli assistenziali

L'esame della spesa sanitaria disaggregata per livelli di assistenza presuppone una rielaborazione dei dati finanziari per evidenziare la quota di risorse effettivamente utilizzata per l'assolvimento delle funzioni che a tali livelli pertengono.

Va ricordato a riguardo come il sistema di finanziamento tramite parametri capitari sia stato sin dall'origine correlato a macro-livelli di assistenza; seppure compiutamente messo a sistema a seguito di approvazione del Piano sanitario nazionale

1994-1996 [DPR 1.3.1994], tale sistema era già stato utilizzato negli anni precedenti per la ripartizione del FSN 1992 e 1993²⁵.

Il Piano sanitario 1998-2000, colmando un vuoto di due anni, ha provveduto a ridefinire i precedenti sei macro-livelli, riducendoli a tre: prevenzione, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera. Per ciascuno di essi è la garanzia di un finanziamento che assicuri l'essenziale risposta al bisogno di salute.

Ciò posto va considerato come non agevole sia una analisi di consuntivo sulle gestioni che fanno capo ai singoli livelli di assistenza. Le difficoltà sono da ricondurre al sistema di classificazione contabile sin qui seguito per le gestioni sanitarie e applicato altresì ai modelli di rilevazione dei flussi di spesa in sanità, gli uni e gli altri strutturati per la raccolta di dati aggregati per categorie economiche ma non per funzioni di spesa. Il che non consente l'immediata individuazione delle componenti di costo imputabili ai tre macro-livelli. D'altro canto la stessa struttura dei conti adottati dalle *asl* risponde ad un sistema di classificazione che ripartisce la spesa sulla base della natura economica e non con riguardo alla destinazione, con la conseguente difficoltà di distinguere, all'interno dei conti, la spesa imputabile allo svolgimento dell'attività ospedaliera da quella legata alla funzione territoriale.

Il nuovo sistema di classificazione di tipo economico-patrimoniale, previsto dall'art. 5 del d.lgs. 502 del 1992, non ha del resto apportato sostanziali progressi a livello di flussi informativi; strutturato sulla base delle istruzioni ministeriali, non persegue intenti di rappresentazione funzionale e, se consente di indagare economicità gestionali, non permette di valutare il grado di realizzazione di obiettivi, né di

²⁵ Maggiori dettagli e l'analisi gestionale dei sei macro-livelli sono nella *Relazione annuale sulla finanza regionale e l'assistenza sanitaria* - SS.RR. delib. 7.3.1996 n. 1/REF/'96.

distribuire le allocazioni e realizzazioni secondo criteri corrispondenti ai macro-livelli utilizzati invece per il finanziamento della sanità.

Solo recentemente il Ministero della sanità ha iniziato sperimentalmente una rielaborazione di dati con riferimento ai macro-livelli di assistenza. Il quadro ricostruttivo resta tuttavia ancora incompleto a causa della mancanza di dati relativamente ad alcune Regioni. Inoltre, a causa della riduzione numerica dei macro-livelli apportata con il PSN 1998-2000, la riclassificazione relativa al 1999 non risulta omogenea con i dati ricomposti per gli anni precedenti e risulta carente di informazioni per tre Regioni: Lombardia, Molise e Sicilia. Per queste realtà, i dati sono stati ricostruiti da questa Corte sulla base di una disaggregazione stimata del totale della spesa, nella corrispondenza percentuale delle rispettive medie nazionali.

Va inoltre considerato che la riclassificazione predisposta dal Ministero della sanità introduce una macro-area funzionale corrispondente ai servizi amministrativi generali, la cui spesa andrebbe viceversa ripartita nei tre livelli. Resta perciò alterato l'effettivo costo riferibile ai tre settori funzionali di spesa.

La seguente tabella ricostruisce per i tre livelli della prevenzione, della assistenza ospedaliera e dell'assistenza distrettuale i costi del 1999; ad essi si aggiunge peraltro una separata considerazione per il costo dei servizi amministrativi generali che viceversa andrebbero riallocati nei tre livelli.

Va innanzi tutto segnalato che in tale rielaborazione la spesa corrente per la sanità risulta superiore di circa 3.000 miliardi a quella registrata nella determinazione delle situazioni di squilibrio riportate in precedenza sulla base di dati forniti sempre dal Ministero della sanità. Da dire che nell'analisi per macro-aree il criterio seguito è

quello del costo economico che può non coincidere con la spesa calcolata in senso contabile e finanziario.

Va poi osservato come la scomposizione del costo dei servizi amministrativi in una area separata e distinta influisca sul costo dei tre macro-livelli alterandone e riducendone il rispettivo importo.

TAB 52/REG

**COSTI LIVELLI ASSISTENZA SANITARIA
ANNO 1999**

(in milioni)

REGIONI	Totale previdenza	Pro capite	Totale distrettuale	Pro capite	Totale ospedaliero	Pro capite	Totale servizi amm.vi	Pro capite	TOTALE GENERALE	Pro capite
PIEMONTE	353.584	82.464	4.100.810	956.400	4.265.261	994.753	1.016.379	237.042	9.736.034	2.270.658
VALLE D' AOSTA	9.725	80.928	77.791	647.352	171.482	1.427.019	44.158	367.469	303.156	2.522.768
LOMBARDIA **	583.000	64.440	6.606.000	730.173	10.312.000	1.139.803	1.945.000	214.984	19.446.000	2.149.400
PROV. BOLZANO	37.798	81.971	443.923	962.716	670.557	1.454.208	140.248	304.150	1.292.526	2.803.045
PROV. TRENTO	38.607	81.829	517.856	1.097.615	653.201	1.384.484	42.823	90.765	1.252.487	2.654.693
VENETO	308.116	68.476	3.480.916	773.599	5.463.633	1.214.239	728.919	161.995	9.981.584	2.218.309
FRIULI V.G.	73.023	61.647	897.157	757.386	1.488.973	1.257.001	326.218	275.395	2.785.371	2.351.429
LIGURIA *	116.941	71.778	1.211.086	743.361	2.062.540	1.265.981	179.350	110.085	3.569.917	2.191.205
E. ROMAGNA	349.146	87.936	3.929.479	989.679	4.285.986	1.079.469	1.025.870	258.376	9.590.481	2.415.460
TOSCANA	322.391	91.265	3.609.897	1.021.916	3.476.881	984.261	583.100	165.068	7.992.269	2.262.511
UMBRIA	67.146	80.503	691.055	828.522	931.114	1.116.334	152.067	182.317	1.841.382	2.207.675
MARCHE	99.599	68.302	1.274.871	874.266	1.560.026	1.069.816	394.810	270.748	3.329.306	2.283.132
LAZIO	214.947	40.868	4.191.608	796.951	6.956.888	1.322.715	549.458	104.469	11.912.901	2.265.003
ABRUZZO	75.658	59.192	846.627	662.373	1.951.638	1.526.897	176.791	138.315	3.050.714	2.386.777
MOLISE **	20.000	60.886	248.000	754.983	326.000	992.438	66.000	200.923	660.000	2.009.230
CAMPANIA *	252.628	43.656	4.531.089	783.008	5.178.239	894.841	728.394	125.872	10.690.350	1.847.378
PUGLIA	218.704	53.527	2.958.682	724.132	5.734.786	1.403.579	951.835	232.960	9.864.007	2.414.198
BASILICATA	24.969	41.134	406.255	669.264	468.161	771.247	140.989	232.265	1.040.374	1.713.910
CALABRIA	156.724	76.168	1.406.975	683.795	2.010.534	977.127	378.648	184.024	3.952.881	1.921.114
SICILIA **	289.000	56.744	3.649.000	716.472	4.632.000	909.481	1.059.000	207.932	9.629.000	1.890.629
SARDEGNA	187.701	113.539	1.343.536	812.698	1.626.900	984.104	296.644	179.439	3.454.781	2.089.780
TOTALE	3.799.407	65.909	46.422.613	885.307	64.226.800	1.114.154	10.926.701	189.547	125.375.521	2.174.912

* Il dato si riferisce al consuntivo 1998, perché non è stato inviato il consuntivo 1999

** I dati delle Regioni, Lombardia, Molise e Sicilia sono ricavati mediante stima percentuale della composizione media totale.

Come prima considerazione, si deve osservare la decisa prevalenza, nella composizione della spesa per l'assistenza sanitaria, di quella ospedaliera che, seppure al netto del costo dei servizi amministrativi, assorbe comunque una percentuale superiore al 50% [51,2%] della spesa totale. Segue per importanza relativa il costo delle prestazioni in ambito distrettuale percentualmente pari al 37,0%, mentre la prevenzione pesa sul costo totale per il 3,0%. I servizi amministrativi assorbono nel complesso dei tre livelli assistenziali l'8,7%.

Le situazioni regionali mostrano tuttavia alcune differenze nella composizione della spesa. In Campania la spesa per le attività distrettuali è più elevata a confronto del corrispondente dato nazionale [42,3%>37,0%], mentre più bassa è la percentuale dell'ospedaliera [48,4%<51,2%]. Così pure in Basilicata con una spesa ospedaliera che pesa sul totale per il 45,0% mentre la distrettuale copre il 39,0%. Altrettanto in Sardegna con percentuali di ospedaliera al 47,0% della spesa sanitaria totale e il 39,0% di distrettuale. Situazione inversa la si riscontra nel Lazio con un costo per prestazioni ospedaliere pari al 58,4% del totale della spesa corrente, mentre i servizi distrettuali assorbono il 35,2%. Non dissimili i risultati in Veneto con ricoveri ospedalieri che pesano in misura pari al 54,7% [sempre al netto dei servizi amministrativi] a fronte di una spesa distrettuale pari al 34,8% del totale. Anche la Puglia espone una percentuale di spesa ospedaliera elevata che assorbe il 58,1% mentre la distrettuale pesa per il 29,9%.

10. L'assistenza ospedaliera

Con particolare riguardo alla spesa ospedaliera, i suesposti dati [TAB.52/REG] mostrano le Regioni ove più elevata nel 1999 è l'importo di risorse pro-capite utilizzato per la funzione in esame: Abruzzo, Molise, Lazio, Province di Bolzano, Valle D'Aosta, Puglia.

A fronte del dato medio nazionale, si collocano a livello superiore tutte le Regioni del Nord tranne Piemonte ed Emilia Romagna. Viceversa le Regioni del Sud sono quasi tutte sotto la suddetta media.

I costi complessivi del settore ospedaliero disaggregati per voci di spesa con riferimento a ciascuna realtà regionale trova poi esposizione nella seguente tabella.

TAB 53/REG

COSTI LIVELLI ASSISTENZA OSPEDALIERA
ANNO 1999
 (in milioni)

	Consumi sanitari	Consumi non sanitari	Servizi	Totale del personale	Altri costi	TOTALE LIVELLO
PIEMONTE	724.736	121.700	1.210.812	2.075.838	132.175	4.265.261
VALLE D' AOSTA	29.185	22.798	14.971	104.528	0	171.482
LOMBARDIA **	1.515.000	399.000	3.607.000	4.337.000	454.000	10.312.000
PROV. BOLZANO	103.309	29.943	140.423	396.882	0	670.557
PROV. TRENTO	75.713	64.587	171.826	287.995	53.080	653.201
VENETO	849.868	130.416	1.399.352	2.756.569	327.428	5.463.633
FRIULI V.G.	213.917	25.056	413.471	767.370	69.159	1.488.973
LIGURIA *	391.258	145.999	132.578	1.335.669	57.036	2.062.540
E. ROMAGNA	695.287	73.273	1.284.039	2.032.413	200.974	4.285.986
TOSCANA	574.484	65.466	878.832	1.776.904	181.195	3.476.381
UMBRIA	177.613	34.722	133.965	560.803	24.011	931.114
MARCHE	311.648	30.474	310.378	862.335	45.191	1.560.026
LAZIO	582.959	116.424	3.454.897	2.632.726	169.882	6.956.888
ABRUZZO	298.133	143.120	574.523	839.745	96.117	1.951.638
MOLISE **	25.000	9.000	81.000	197.000	14.000	326.000
CAMPANIA *	474.006	138.493	1.624.472	2.717.484	223.784	5.178.239
PUGLIA	555.266	124.071	2.784.919	2.006.210	264.320	5.734.786
BASILICATA	77.959	14.639	75.232	258.784	41.547	468.161
CALABRIA	207.810	55.711	457.440	1.213.863	75.710	2.010.534
SICILIA **	610.000	128.000	1.310.000	2.380.000	204.000	4.632.000
SARDEGNA	211.945	73.755	173.065	976.444	191.691	1.626.900
TOTALE	8.705.096	1.946.647	20.233.195	30.516.562	2.825.300	64.226.800

* Il dato si riferisce al consuntivo 1998, perché non è stato inviato il consuntivo 1999

** I dati delle Regioni, Lombardia, Molise e Sicilia sono ricavati mediante stima percentuale della composizione media totale.

Va ancora una volta ricordato come i costi per livelli di assistenza siano stati costruiti dal SCPS con separata considerazione per quelli riferiti ai servizi amministrativi i quali pertanto non risultano computati negli importi complessivi del settore.

Tanto precisato, l'esame dei dati consente di rilevare come nella composizione del costo ospedaliero il maggiore peso percentuale sia rappresentato dal personale [47,5%], mentre assorbe il 35,6% il costo per la acquisizione di prestazioni sanitarie in regime di ricovero ordinario o day hospital, comprese altresì le prestazioni di specialistica e diagnostica strumentale.

Quanto alle prestazioni sanitarie, vanno evidenziati gli importi elevati espressi da Lazio e Puglia con percentuali rispettivamente pari al 49,6% e al 48,5% sul totale della spesa ospedaliera. In queste due realtà pesa specialmente il costo elevato del convenzionamento esterno sia con il settore privato sia con gli istituti classificati e i Policlinici universitari.

Particolare considerazione merita, in ogni caso, la spesa per il personale a causa del margine elevato nella composizione del costo ospedaliero.

La seguente tabella approfondisce l'analisi sul personale con riguardo al settore ospedaliero, con disaggregazione del costo in relazione al ruolo sanitario, professionale, tecnico e amministrativo.

TAB 54/REG

COSTO DEL PERSONALE OSPEDALIERO
ANNO 1999
(in milioni)

REGIONI	Sanitario	Ruolo professionale	Ruolo tecnico	Ruolo amministrativo	TOTALE
PIEMONTE	1.767.320	954	250.510	57.054	2.075.838
VALLE D'AOSTA	84.271	160	20.097	0	104.528
LOMBARDIA (*)	3.592.000	6.000	604.000	135.000	4.337.000
PROV. AUTON. BOLZANO	325.968	0	50.981	19.933	396.882
PROV. AUTON. TRENTO	218.763	341	53.160	15.731	287.995
VENETO	2.323.977	2.562	345.305	84.725	2.756.569
FRIULI-VENEZIA-GIULIA	645.811	1.664	102.823	17.072	767.370
LIGURIA	1.074.554	4.854	195.688	60.573	1.335.669
EMILIA ROMAGNA	1.748.637	471	235.630	47.675	2.032.413
TOSCANA	1.551.837	898	204.256	19.913	1.776.904
UMBRIA	489.467	458	57.741	13.137	560.803
MARCHE	735.459	701	103.439	22.736	862.335
LAZIO	2.137.892	2.246	405.350	87.238	2.632.726
ABRUZZO	694.983	709	117.698	26.355	839.745
MOLISE (*)	163.000	1.000	27.000	6.000	197.000
CAMPANIA	2.220.183	3.073	419.968	74.260	2.717.484
PUGLIA	1.615.055	2.838	307.887	80.430	2.006.210
BASILICATA	202.417	237	44.253	11.877	258.784
CALABRIA	936.103	2.826	204.543	70.391	1.213.863
SICILIA (*)	1.971.000	3.000	332.000	74.000	2.380.000
SARDEGNA	781.874	2.028	173.496	19.046	976.444
TOTALE	25.280.571	37.020	4.255.825	943.146	30.516.562

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Ministero della Sanità, desunti dalla classificazione dei costi per livelli di assistenza.

(*) I dati delle Regioni, Lombardia, Molise e Sicilia sono ricavati mediante stima percentuale della composizione media totale.